

Confagricoltura
Brescia



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

da Mercoledì 3 Febbraio
a Martedì 16 Febbraio 2021
ANNO LXVIII - N° 3
Filiale Di Brescia - Euro 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direzione, Redazione, Amministrazione - 25100 Brescia - Via Creta, 50 - Tel.030.24361 - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 - Iscritto al ROC n. 34844 del 20-08-2020 - Codice ISSN 0515-6912 - Stampa: La Compagnia della Stampa Srl - Roccafranca (Bs) - Viale Industria, 19 - Tel. 0307090600

FITOSANITARI
Confermate le
proroghe per i
«Patentini»



A PAGINA 4

PAC POST 2020
Pubblicate le prime
indicazioni sull'applicazione
degli Eco-schemi

A PAGINA 4

ATC BRESCIA
Entro il 28 febbraio
le domande per i
contributi ambientali



A PAGINA 6

Confagricoltura sostiene la campagna vaccinale



*“Noi agricoltori non
ci siamo mai fermati.
Per la nostra salute,
per quella dei
nostri cari,
per tutto il Paese
ancora un gesto di
responsabilità:
quando sarà il nostro turno
#iomivaccino”.*

Giovanni Garbelli
Presidente Confagricoltura Brescia

#iomivaccino #iostoconlascienza

Le tensioni sui mercati internazionali provocano conseguenze su tutta la filiera

Cereali: «superare la volatilità dei prezzi»



Il tema dei prezzi nel mondo cerealicolo non lascia tranquilli i maiscoltori che continuano a registrare variazioni di prezzo incontrollate. «Siamo di fronte ad una situazione internazionale economica con tantissime variabili sulla produzione e sullo stoccaggio – ha spiegato Cesare Soldi, presidente della Federazione regionale di prodotto cereali di Confagricoltura Lombardia. Ciò a cui assistiamo è il frutto della revisione al ribasso delle stime dei fondamentali di mercato dei principali paesi esportatori di materie prime e di nuovi giochi di borsa in questo settore strategico per l'agroalimentare».

Una di queste conseguenze è la repentina ascesa del prezzo del mais che ha visto proprio recentemente un più 20 euro per tonnellata, un evento che non si era mai registrato in precedenza: «Quando ci sono queste impennate di prezzo – ha affermato Fausto Nodari, presidente della Sezione economica cerealicola di Confagricoltura Brescia – non è mai positivo in quanto in passato a fronte di situazioni simili abbiamo subito non solo la volontà degli utilizzatori di rivolgersi ad un altro prodotto, ma anche flessioni successive di prezzo che hanno messo in ginocchio il settore».

A PAGINA 2

Assicurazioni, intervista a Scalmana (Agridifesa Italia)

In vista dell'apertura della campagna assicurativa abbiamo fatto sulla gestione del rischio con Oscar Scalmana, imprenditore agricolo di Remedello e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, che dal 2015 è alla guida del consorzio di difesa Agridifesa Italia.

Presidente Scalmana, a cinque anni dalla sua costituzione, Agridifesa Italia ha raggiunto numeri significativi nella sua attività nella gestione delle polizze assicurative agevolate, quali sono le ragioni di questo successo?

Sicuramente il rapporto che abbiamo voluto instaurare con tutti i soci che hanno risposto in concreto dandoci fiducia. La nostra forza è stata stringere rapporti di professionalità e collaborazione con tutti i Centri di Assistenza Agricola (Caa) di Confagricoltura affinché fosse continuo lo scambio di dati e si velocizzassero tutte le procedure burocratiche. Abbiamo infatti negli anni ottenuto sempre un rapido riscontro in termini di contributi pubblici a favore dei nostri soci: questa sinergia ha infatti comportato di ricevere entro i primi tre mesi dell'anno il contributo assicurativo per oltre il 97% dei nostri agricoltori ed allevatori, un risultato davvero importante.

A PAGINA 3

CLAAS Agricoltura

Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Servono nuove strategie di filiera per superare la volatilità dei mercati e garantire un equo bilanciamento tra le filiere

«Troppe speculazioni sui prezzi dei cereali»



Il tema dei prezzi nel mondo cerealicolo non lascia tranquilli i maiscoltori che continuano a registrare variazioni di prezzo incontrollate. «Siamo di fronte ad una situazione internazionale economica con tantissime variabili sulla produzione e sullo stoccaggio – ha spiegato Cesare Soldi, presidente della Federazione regionale di prodotto cereali di Confagricoltura Lombardia. Ciò a cui assistiamo è il frutto della revisione al ribasso delle stime dei

fondamentali di mercato dei principali paesi esportatori di materie prime e di nuovi giochi di borsa in questo settore strategico per l'agroalimentare».

Una di queste conseguenze è la repentina ascesa del prezzo del mais che ha visto proprio recentemente un più 20 euro per tonnellata, un evento che non si era mai registrato in precedenza: «Quando ci sono queste impennate di prezzo – ha affermato Fausto Nodari, presidente della Sezione economica cerealicola di Confagricoltura Brescia – non è mai positivo in quanto in passato a fronte di situazioni simili abbiamo subito non solo la volontà degli utilizzatori di rivolgersi ad un altro prodotto, ma anche flessioni successive di prezzo che hanno messo in ginocchio il settore. Siamo in balia di ciò che succede a livello meteorologico e politico in molti stati d'Europa e del Sud America ed anche per questo motivo è necessario mirare a strategie che controllino il mercato, riconoscendo però dignità a tutti i protagonisti della filiera: non possiamo più tollerare di essere messi al limite della sostenibilità. Ritengo che, dopo aver compreso

con esattezza i costi di produzione, Ismea possa in futuro investire in strumenti finanziari per creare equilibrio davanti a situazioni incontrollate di crescita e cali di prezzi», ha concluso Nodari.

Anche Morris Tomasoni, sunicoltore, interpretando le esigenze dei principali utilizzatori di queste materie, concorda con quanto evidenziato da Nodari: «È fondamentale che sia riconosciuta un'equa remunerazione ai "monocolturisti" affinché tutta la filiera sia sostenibile. Noi allevatori, se da una parte chiediamo che la prima fase della filiera sia rispettata, dall'altra abbiamo anche bisogno di un equilibrio tra la fase della vendita del mangime e la trasformazione, altrimenti il nostro settore non può stare in piedi».

Sulla stessa linea anche il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli: «Produciamo eccellenze e dobbiamo essere nelle condizioni non solo di produrre nelle stesse condizioni dei nostri competitor, ma anche poter valorizzare una materia prima di qualità assoluta che non deve essere percepita come un costo, ma un'opportu-

nità di filiera. Per ottenere ciò – ha concluso Garbelli – è necessario condividere strategie a breve e medio termine per non trovarci più davanti a discrepanze



così evidenti tra i prezzi internazionali di riferimento e quelli nazionali: ricordiamoci che i nostri cerealicoltori hanno dovuto sostenere la produzione negli ultimi mesi con il riconoscimento economico più basso di tutti gli stati europei, una situazione che non si deve più ripetere».

Registro Cereali: «evitare altri orpelli per le aziende agricole»

Con la legge di bilancio del 2021 (si veda L'Agricoltore Bresciano numero 1) sono state introdotte nuove disposizioni che riguardano il rilevamento dei dati delle produzioni cerealicole attraverso un apposito registro telematico. Il «Registro Cereali» riguarderà le operazioni di carico e scarico per vendita o trasformazione di cereali e di sfarinati a base di cereali, di provenienza nazionale e unionale, nonché importate da Paesi terzi, che dovranno essere registrate attraverso il portale nazionale Sian, entro sette giorni lavorativi dall'effettuazione delle operazioni.

«Un registro nazionale telematico – commenta il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli – potrebbe rappresentare un utile strumento per conoscere i flussi di arrivo e di partenza, oltre che le scorte dei prodotti cerealicoli così importanti per il nostro Paese». Il rischio, tuttavia, è che venga introdotto un nuovo orpello burocratico senza che ci sia un reale ritorno in termini di trasparenza del mercato e di remunerazione per i cerealicoltori.

«Come Confagricoltura, ci siamo immediatamente attivati – evidenzia Garbelli – perché con modifiche legislative, e soprattutto in sede attuativa, venga ridotto al minimo l'impatto sulle aziende agricole, considerando tra l'altro che le nuove disposizioni prevedono pesanti sanzioni amministrative». Ora il ministero delle Politiche agricole dovrà infatti stabilire con un decreto le modalità operative di questo nuovo registro telematico nato con l'obiettivo di monitorare le movimentazioni da e per i Paesi esteri.

Confagricoltura ha già chiesto «una proroga nell'avvio del registro – come ha dichiarato negli scorsi giorni il presidente nazionale Massimiliano Giansanti – in modo da poter introdurre modifiche all'impianto normativo nella direzione di un alleggerimento degli oneri, escludendo la parte iniziale e finale della filiera, ossia i produttori cerealicoli e gli allevatori».

La questione è di particolare rilevanza per Brescia che continua ad essere tra le prime tre province italiane per produzione di mais, nonostante in questi anni si sia assistito ad una riduzione tra le più significative della superficie utilizzata questa coltura. Nel 2020, secondo le recenti rilevazioni dell'Istat, sono stati 31 mila gli ettari investiti a granoturco per granella con una produzione di oltre 415 mila tonnellate. Pur diminuendo i terreni utilizzati, lo scorso anno ha fatto invece segnare un nuovo record nella resa ad ettaro.

Approvato il nuovo piano fitosanitario

«Il fitosanitario è un tema cardine per il futuro dell'agricoltura. Nei mesi scorsi la Regione Lombardia ha assunto 20 funzionari che assumeranno il ruolo di Ispettori per potenziare il servizio e presto sarà inaugurata una nuova sede. Con questo piano triennale da 6,4 milioni di euro vogliamo mettere in campo tutte le azioni necessarie per proteggere e conservare le coltivazioni lombarde», ha spiegato l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia Fabio Rolfi in seguito all'approvazione del piano fitosanitario triennale da parte della Commissione consiliare.

Gli obiettivi del Piano sono: l'applicazione della nuova normativa Ue di riferimento, l'individuazione di obiettivi strategici per il triennio, quali: il potenziamento della prevenzione dei rischi derivanti dagli organismi nocivi rafforzando i programmi di sorveglianza del terri-

torio e di gestione delle emergenze, il dialogo con gli operatori professionali.

Come già evidenziato nello scorso numero dell'Agricoltore Bresciano, le funzioni del Servizio fitosanitario regionale da quest'anno tornano a far capo direttamente alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia. Dal primo gennaio scorso, infatti, tutti gli adempimenti procedurali legati alle attività fitosanitarie ed i rapporti con il Servizio fitosanitario, come comunicato in una nota della Dg Agricoltura, dovranno essere tenuti con questa struttura regionale. «Con questa riorganizzazione – prosegue Rolfi – di funzioni sarà la direzione regionale dell'agricoltura a occuparsi di programmazione mentre a Ersaf spetterà l'attività di controllo. Un riordino che renderà più fluide le procedure per costruire interventi di difesa adeguati».

«Gli aspetti legati alla salute delle piante sono sempre più decisivi per le imprese agricole

bresciane – commenta il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli – non solo per le ricadute produttive, ma anche per affrontare mercati sempre più globali in cui le certificazioni assumono un ruolo centrale». Da qui l'apprezzamento per la decisione di Regione Lombardia. «La frequenza dell'introduzione di nuovi organismi nocivi a cui abbiamo assistito in questi anni – continua Garbelli – rende necessario un rafforzamento della sorveglianza e del monitoraggio sul territorio che devono essere affiancate da un dialogo costante con il mondo produttivo». Per questo Confagricoltura Brescia propone l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto con il Servizio Fitosanitario, anche per contribuire alla revisione in corso del Piano di attuazione nazionale della normativa europea sull'uso sostenibile degli agrofarmaci. «Nel contrasto alle malattie in campo vegetale – evidenzia il presidente – vanno inoltre finalmente utilizzate anche in Italia le più innovative conoscenze in campo genetico: questo consentirebbe di coltivare piante sempre più resistenti, anche grazie alle possibilità offerte dalle tecnologie Nbt».





ricambi trattori

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini **McCORMICK** **MANITOU**

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

WWW.RICAMBITRATTORI.NET



PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it



Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampugni@libero.it

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

ATTREZZATURE

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

SHOP ONLINE

www.dama-lampugnani.it

Scalmana: «Trasparenza e legame con i soci alla base del successo di Agridifesa»



In vista dell'apertura della campagna assicurativa (nella tabella in questa pagina sono riassunte le scadenze) abbiamo fatto sulla gestione del rischio con Oscar Scalmana, imprenditore agricolo di Remedello e vicepresidente di Confagricoltura Brescia, che dal 2015 è alla guida del consorzio di difesa Agridifesa Italia.

Presidente Scalmana, a cinque anni dalla sua costituzione, Agridifesa Italia ha raggiunto numeri significativi nella sua attività nella gestione delle polizze assicurative agevolate, quali sono le ragioni di questo successo?

Sicuramente il rapporto che abbiamo voluto instaurare con tutti i soci che hanno risposto in concreto dandoci fiducia. La nostra forza è stata stringere rapporti di professionalità e collaborazione con tutti i Centri di Assistenza Agricola (Caa) di Confagricoltura affinché fosse

continuo lo scambio di dati e si velocizzassero tutte le procedure burocratiche.

Abbiamo infatti negli anni ottenuto sempre un rapido riscontro in termini di contributi pubblici a favore dei nostri soci: questa sinergia ha infatti comportato di ricevere entro i primi tre mesi dell'anno il contributo assicurativo per oltre il 97% dei nostri agricoltori ed allevatori, un risultato davvero importante.

Dopo la flessione degli scorsi anni è tornato l'interesse verso l'assicurazione delle produzioni e del patrimonio aziendale: qual è l'offerta di Agridifesa Italia alle imprese aderenti?

Grazie al rapporto con le principali compagnie assicurative offriamo polizze a condizioni molto vantaggiose, a cui si aggiunge un costo di adesione consortile tra i più bassi d'Italia. Il Consiglio di amministrazione di Agridifesa Italia ha sempre voluto impostare un'offerta assi-

curativa sulla base di condizioni tra le più convenienti, sia in termini economici che di clausole contrattuali, e questo approccio è risultato vincente: oggi abbiamo più di duemila associati per un valore assicurativo totale che supera i 210 milioni di euro.

I ritardi nell'erogazione del contributo pubblico sui premi versati e l'appesantimento burocratico hanno condizionato in questi anni l'attività dei consorzi di difesa, qual'è ora la situazione?

L'amministrazione pubblica ha superato i ritardi nell'erogazione del contributo sulle polizze vegetali. Per le polizze del 2020 l'intervento sostenuto dai fondi del Psm si è fermato al 30%.

Le risorse stanziate per la misura delle assicurazioni per la programmazione 2014-2020 sono esaurite, ma a dal ministero delle Politiche agricole è arrivata una rassicurazione sul rifinanziamento di questo capitolo di spesa anche se si arriverà alle estati. Il nostro impegno è quindi di seguire costantemente la situazione per consentire il pagamento del contributo a tutti i soci.

E per le polizze zootecniche il quadro è ancora più preoccupante, ci sono novità?

Per la zootecnica la situazione è veramente complessa: il nostro Consorzio ha anticipato i premi fino al 50% per le polizze zootecniche dal 2015 al 2020, ma abbiamo ricevuto i contributi (circa per l'80% dei soci) solo per gli anni 2015 e 2016, situazione che ha costretto Agridifesa Italia a sopportare i relativi oneri finanziari.

Per questo motivo anche quest'anno salderemo in anticipo i premi assicurativi, ma entro il mese di luglio verrà richiesto ai soci un primo pagamento contando che nel contempo la

macchina pubblica vada a regime come promesso da Agea.

Il Piano di gestione del rischio in agricoltura del 2021 ha introdotto lo «standard value»: di cosa si tratta in sintesi e qual è il giudizio su questo parametro?

Il Mipaaf con questo parametro ha definito un valore medio delle produzioni riferite ad ogni singolo prodotto e zona geografica. se da una parte questa novità può portare ad una semplificazione del Piano Assicurativo Individuale (Pai), nello stesso tempo stiamo rilevando alcune criticità tenuto conto della grande variabilità delle situazioni aziendali. È quindi un passo in avanti, ma chiederemo modifiche per migliorare l'applicazione.

Un'ultima domanda: Agridifesa Italia è tra i soci fondatori di Gestifondo Impresa, associazione nata per la gestione dei fondi mutualistici e di stabilizzazione del reddito, strumenti innovativi nella gestione del rischio. Qual è stata la prima risposta delle imprese e quali sono le prospettive per queste formule?

Gestifondo Impresa è un soggetto gestore di fondi mutualistici e per la stabilizzazione del reddito. Per ora abbiamo costituito due fondi: uno per mettere in copertura mutualistica i danni da fitopatie e attacchi parassitari, il secondo dedicato alla tutela del reddito nel settore lattiero-caseario. Proprio i fondi di stabilizzazione del reddito, in relazione della volatilità dei costi di produzione e dei ricavi, trovano grande interesse, siamo per questo in contatto con diversi soggetti per avviare nuove esperienze. Sono convinto che questi innovativi strumenti siano di particolare utilità gli agricoltori, anche a integrazione delle polizze tradizionali, con l'obiettivo di tutelare il reddito e il patrimonio dei nostri soci.

| TERMINI SOTTOSCRIZIONE COPERTURE ASSICURATIVE CAMPAGNA 2021 | |
|--|------------------------------|
| TIPOLOGIA COLTURE | SCADENZA SOTTOSCRIZIONE |
| A ciclo autunnale primaverile | 31 maggio 2021 |
| Permanenti | |
| A ciclo primaverile e olivicole* | 30 giugno 2021 |
| A ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate** | 15 luglio 2021 |
| A ciclo autunno invernale, colture vivaistiche ed allevamento | 31 ottobre 2021 |
| *, ** Per queste tipologie di colture se seminate o trapiantate successivamente alle scadenze indicate | Entro la scadenza successiva |

ASSICURA CON NOI IL TUO PARCO MACCHINE!

LA GESTIONE CORRETTA DEL RISCHIO
È IL PRIMO PASSO VERSO LA CRESCITA.

CONFAGRICOLTURA BRESCIA, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON **GAA** - LA SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO PROMOSSA DA CONFAGRICOLTURA A LIVELLO NAZIONALE - HA RAGGIUNTO UN'INTESA CON UNA PRIMARIA COMPAGNIA ASSICURATRICE PER LA STIPULA DELL'ASSICURAZIONE SUI MEZZI AGRICOLI AZIENDALI.

L'OFFERTA È RIVOLTA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA, CHE POTRANNO COSÌ ASSICURARE L'INTERO PARCO MACCHINE AZIENDALE A CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PREVENTIVI CONTATTARE GLI UFFICI ZONA.

Confagricoltura Brescia - Via Creta, 50 Brescia - Tel. 030 24361 - web: brescia.confagricoltura.it

«Patentini» fitosanitari, il Mipaaf chiarisce le disposizioni sulla proroga delle abilitazioni

L'Organismo tecnico scientifico del Mipaaf è intervenuto per fornire alla Commissione Politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni la corretta interpretazione delle disposizioni che riguardano la validità dei certificati di abilitazione all'uso e

za nel 2020 o in corso di rinnovo, restano validi per altri dodici mesi dalla loro scadenza naturale e comunque fino al novantesimo giorno successivo alla data di cessazione della situazione emergenziale, oggi fissata al 30 aprile prossimo.

Il ministero ha chiarito che questa norma è da intendersi riferita alle abilitazioni in scadenza o scadute antecedentemente al 2020 ma in corso di rinnovo; a quelli scaduti nel corso del 2020, nonché a quelli che scadranno quest'anno nel perdurare della fase di emergenza, ossia fino al 30 aprile.

La nota chiarisce inoltre che la disposizione «è prorogata di dodici mesi e comunque almeno fino al novantesimo giorno successivo alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza» va intesa che, qualora allo scadere dei dodici mesi di proroga fosse ancora in vigore lo stato di emergenza, la validità dei «patentini» è prorogata di ulteriori novanta giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza stesso. Ad oggi quindi i certificati di abilitazione all'uso e all'acquisto di fitofarmaci restano validi sino al 30 luglio prossimo, fatto salvo ovviamente che la data del 30 aprile sia ancora modificata. In questo caso ripartirebbe il conteggio dei

novanta giorni dal nuovo termine dello stato di emergenza.

La validità degli attestati di funzionalità delle macchine irroratrici in scadenza nel 2020 o in corso di rinnovo. E' bene ricordare a questo proposito che la normativa prevede che le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari impiegate per uso professionale siano sottoposte a controlli funzionali periodici. L'intervallo tra questi controlli fino allo scorso 31 dicembre non poteva superare i cinque anni. A partire da quest'anno invece, l'intervallo dei controlli non deve superare i tre anni per le attrezzature controllate successivamente al 31 dicembre 2020.

Per la verifica funzionale e la taratura delle macchine irroratrici per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, come stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE e dal Decreto legislativo n. 150/2012, è necessario rivolgersi ai centri accreditati dalla Regione Lombardia il cui elenco è disponibile sul portale internet regionale. Le sanzioni amministrative per l'utilizzatore che non sottopone le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari ai controlli funzionali periodici vanno da 500 euro a 2.000 euro. La sanzione è applicabile ai soli casi in cui è



accertato l'effettivo utilizzo di un'attrezzatura non sottoposta a controllo funzionale. In ogni caso, non è possibile utilizzare la propria attrezzatura in nessun modo sino a quando la stessa non abbia superato il controllo funzionale previsto.

Non potrà invece essere oggetto di sanzione l'azienda che sia in grado di dimostrare il non utilizzo dell'attrezzatura, sulla base della documentazione aziendale (es. registro trattamenti, fatture acquisto prodotti, lavorazioni in contoterzi, ecc.).

Prorogata anche la validità della verifica funzionale e taratura delle attrezzature

all'acquisto di fitofarmaci - i cosiddetti «patentini» - in scadenza.

Come già riportavano nel numero 1/2021 dell'Agricoltore Bresciano, la legge 77/2021 ha previsto che in considerazione dell'attuale stato di emergenza sanitaria, i certificati in scaden-

Gli Stati membri dovranno inserire le misure ecologiche nei loro piani strategici nazionali finanziandole con parte dei «titoli»

Eco-schemi: le prime indicazioni dall'Ue



Con l'obiettivo di arrivare entro giugno ad un accordo finale tra i vari soggetti del trilatero europeo - Commissione, Parlamento e Consiglio - la discussione sulla Pac post 2020 (ma ormai si può dire post 2022) continua anche sul fronte più tecnico. La Commissione europea ha pubblicato le raccomandazioni, destinate a ciascuno Stato membro, con l'intento di supportare i governi nazionali nella redazione dei propri piani strategici previsti per la nuova Pac. Queste raccomandazioni fanno parte del dialogo tra la Commissione e gli Stati membri per sostenerli nell'attuazione della Pac a partire dal 2023 e per garantire che i loro piani contribuiscano al Green Deal europeo. Il Piano strategico nazionale è un elemento chiave della riforma della Pac, essendo questo documento a stabilire in che modo ogni Paese utilizzerà gli strumenti della nuova programmazione, sulla base di un'analisi delle condizioni ed esigenze specifiche dei vari territori, comunque orientato a raggiungere gli obiettivi specifici del Green Deal e della Politica agricola comune.

Sempre la Commissione ha pubblicato recentemente anche un elenco di potenziali pratiche agricole chiamate eco-schemes - termine traducibile come «misure ecologiche» - che fanno parte della nuova architettura verde dei sostegni

dell'Unione europea all'agricoltura. Inseriti sin dall'inizio della discussione sulla riforma attualmente in corso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio, gli «eco-schemi» sono un nuovo strumento pensato per sostenere gli agricoltori che scelgono di adottare pratiche culturali o di allevamento che superano le indicazioni di base derivanti dalla normativa e dalla condizionalità. Secondo questa impostazione, gli Stati membri dovranno inserire le misure ecologiche nei loro piani strategici nazionali, finanziandole con almeno il 20% (secondo il Consiglio Ue) o il 30% (secondo la posizione del Parlamento europeo) della dotazione nazionale dei pagamenti diretti, ossia dei cosiddetti premi. A differenza delle misure agroambientali del Psr, gli eco-schemes dovrebbe essere interventi annuali e meno onerosi in termini di impegni rispetto alle operazioni pluriennali a superficie che continueranno a contare sui contributi dello Sviluppo rurale.

La lista delle potenziali pratiche che il nuovo strumento del primo pilastro, quello degli aiuti diretti, potrà sostenere al momento resta poco più che un'elencazione piuttosto generica che dovrà essere ovviamente dettagliata secondo le decisioni nazionali. Emergono tuttavia alcune misure che potrebbero essere di interesse per le aziende agricole bresciane, come ad esempio un soste-

gno all'agricoltura di precisione e a quella conservativa. In particolare quest'ultima potrebbe vedere così mantenuto un contributo annuale una volta concluso il periodo di avvio sostenuto dal Psr. Senz'altro utile potrebbe essere anche il capitolo delle azioni dedicate alle covercrop invernali per favorire la copertura del suolo durante i mesi freddi. In questo contesto, tra le misure possibili, compare anche l'inerbimento dell'interfila nei vigneti, oliveti e, più in generale, delle

coltivazioni arboree. Oltre al suolo, anche l'uso delle risorse idriche avrà possibilità di vedere finanziate buone pratiche come il passaggio a colture a minore richiesta d'acqua, la modifica delle date di semina o i programmi di irrigazione ottimizzati.

Sul fronte zootecnico, nella lista dei possibili interventi rientrano le azioni finalizzate alla riduzione dell'uso dei farmaci, al potenziamento della biosicurezza e del benessere animale.



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

 **Caseifici**

 **Latterie**

 **Salumifici**

 **Cantine Vinicole**

 **Allevamenti Zootecnici**

 **Aziende Agricole**

 **Piscine private e pubbliche**

 **Ristoranti residence, bar, alberghi**



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Psr, il bilancio della Regione Lombardia

Con il 2020 è terminato il periodo di programmazione della Politica agricola comune 2014-2020 e del relativo Programma di sviluppo rurale regionale. La discussione ancora aperta sulla Pac post 2020 ha reso indispensabile definire un periodo di transizione, come del resto lo fu anche nella passata programmazione. Periodo oggi fissato in due anni, 2021 e 2022, e che vede la riproposizione della formula «soldi nuovi, regole vecchie», vale a dire il mantenimento sostanziale delle disposizioni già previste per l'attuale Psr i cui bandi saranno invece finanziati dalle risorse del bilancio dell'Unione europea del nuovo quadro di programmazione finanziaria.

In queste settimane si stanno delineando le prime prospettive e i primi indirizzi per affrontare il periodo di transizione. Intanto si possono tracciare i primi bilanci del Psr della Regione Lombardia: della dotazione finanziaria complessiva a livello lombardo (1,14 miliardi di euro) è già stato impegnato, tra nuovi bandi e i «trascinamenti» del precedente settennato, il 102% (98% se si guarda al Psr 2014-2020). Nel solo 2020 sono stati messi in campo oltre 98 milioni di euro. La spesa effettiva, tra progetti conclusi e misure annuali, è tuttavia poco sopra il 56%. Restando sui numeri va ricordato che sono stati 88 i bandi aperti ad oggi, a cui si aggiungono due bandi per progetti integrati di filiera e uno per quelli d'area. Per lo sviluppo rurale sono stati 12 i progetti approvati che hanno però visto la provincia di Brescia perdere il Gruppo d'azione locale della Valle Camonica e quello del Sebino/Val Trompia.

Guardando al biennio di transizione avviato ed in attesa dei provvedimenti attuativi del regola-

mento approvato dal Parlamento e dal Consiglio europeo lo scorso dicembre, l'attenzione ora è concentrata sulla ripartizione delle risorse tra le regioni italiane dei poco meno di 7 miliardi di euro messi a disposizione dal Quadro di programmazione finanziaria (Qfp) dell'Unione e dal fondo Next Generation Eu (Ngeu), messo a disposizione per la ripresa dopo l'emergenza causata dall'epidemia di Covid-19. La legge di bilancio nazionale ha scelto di cofinanziare solo la quota Qfp e non la quota Ngeu, una criticità che le regioni hanno posto in Commissione Politiche Agricole. La discussione tra le regioni è concentrata soprattutto sui criteri di riparto dei fondi che hanno visto in questi anni particolarmente penalizzate le regioni del nord. Una volta definito tutto questo, le due tipologie di dotazione finanziaria saranno gestite in altrettante fasi diverse, così come saranno differenti le percentuali di cofinanziamento.

Della dotazione finanziaria complessiva lombarda (1,14 miliardi di euro) è già stato impegnato il 102%

Essendo esauriti i fondi stanziati per la programmazione appena conclusa, per avviare nuovi bandi a superficie e programmare quelli per le misure strutturali è comunque necessario attendere che il Psr sia modificato secondo le indicazioni del regolamento per la transizione. Tra le prime indicazioni avanzate dalla Regione Lombardia si prospetta, oltre alla proroga delle attuali misure a superficie, l'introduzione di un bando dedicato agli investimenti finalizzati ad una corretta gestione dello stoccaggio dei reflui, nonché uno riservato alle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento con l'obiettivo dell'ampliamento dell'adesione a questa misura a superficie. Nel prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano pubblicheremo tutte le ipotesi presentate dall'assessorato regionale.

zioni del regolamento per la transizione. Tra le prime indicazioni avanzate dalla Regione Lombardia si prospetta, oltre alla proroga delle attuali misure a superficie, l'introduzione di un bando dedicato agli investimenti finalizzati ad una corretta gestione dello stoccaggio dei reflui, nonché uno riservato alle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento con l'obiettivo dell'ampliamento dell'adesione a questa misura a superficie. Nel prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano pubblicheremo tutte le ipotesi presentate dall'assessorato regionale.

zioni del regolamento per la transizione. Tra le prime indicazioni avanzate dalla Regione Lombardia si prospetta, oltre alla proroga delle attuali misure a superficie, l'introduzione di un bando dedicato agli investimenti finalizzati ad una corretta gestione dello stoccaggio dei reflui, nonché uno riservato alle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento con l'obiettivo dell'ampliamento dell'adesione a questa misura a superficie. Nel prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano pubblicheremo tutte le ipotesi presentate dall'assessorato regionale.



QUINDICINALE DI INFORMAZIONI DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore Editoriale:
GIOVANNI GARBELLI
Direttore Responsabile: **DIEGO BALDUZZI**
Redazione: **REGIO srls**
info@regiosrl.it

Hanno collaborato con REGIO alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi e Elena Ghibelli

Autorizzazione Tribunale di Brescia n.75 del 16 maggio 1993

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ
tel. 030.6186578
www.emmedigi.it / email: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO
MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

REGIO

SCRIVIAMO
LA TUA STORIA
SOLO DOPO **ESSERNE**
DIVENTATI **PARTE**

info@regiosrl.it

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a **Emmedigi pubblicità**
Via Toscanini, 41
Borgosatollo (BS)
Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it
info@emmedigi.it

Emergenza Covid, prorogate di 90 giorni le scadenze per le misure del Psr

Visto il perdurare dello stato di emergenza dovuto alla pandemia, la Regione Lombardia è intervenuta con una nota per precisare la scadenza dei termini previsti per l'inizio e la conclusione dei lavori relativamente alle operazioni «strutturali» connesse alle misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 16, 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.

L'Autorità di gestione del Psr, ha confermato che le date per l'inizio e la conclusione dei lavori previste dalle disposizioni attuative delle operazioni prima richiamate entro la scadenza del periodo dello stato di emergenza - attualmente fissato al 30 aprile ed ulteriormente estendibile da eventuali successivi provvedimenti nazionali -, sono prorogate di 90 giorni senza necessità di richiedere specifiche singole proroghe.

Alla luce di questo, sempre nella nota viene chiarito che i termini previsti per la presentazio-

ne delle domande di pagamento del saldo degli interventi realizzati che rientrano nella casistica prima citata decorrono dalla data prevista per la conclusione dei lavori, cioè trascorsi 90 giorni dalla data di cessazione dello stato di emergenza.

L'intervento della Regione Lombardia fa riferimento a quanto previsto dalla legge 27/2020, ossia che «tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, compresi i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 15 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza».

Il richiamo è al Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI MASCHIO
GASPARDO
VAIA

NOVITA' >>> - **DISTRIBUTORI di FERTILIZZANTI liquidi e solidi**
- **DIGITAL FARMING** - irrigazione intelligente
- **SUBIRRIGAZIONE**
- **PIVOT**
- **IRRIGAZIONE A GOCCIA**
- **ASPERSIONE**
- **PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE**
- **AUTOMAZIONE**
- **FILTRAZIONE**
- **SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA**
- **CONTATORI**
- **MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI**
- **SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI**
- **ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO**
- **GESTIONE IMPIANTO**
- **NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI**

MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE, VIVAI, PIENO CAMPO

BRIXIA IRRIGATION

IL TUO PARTNER PER L'IRRIGAZIONE

Sede Legale:
Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

info@brixiairrigation.com Tel. +39 - 0306119483
www.brixiairrigation.com Brixia Irrigation

Atc: le domande per i contributi entro il prossimo 28 febbraio

L'Atc- Ambito territoriale di caccia Unico Brescia ha approvato anche per il 2021 le modalità per la presentazione della domanda di contributo per i miglioramenti dell'ambiente ai fini faunistici, definendone gli importi e gli impegni derivanti. I contributi riguardano: colture a per-

dere e il loro mantenimento per i successivi 12 mesi, ripristino terrazzamenti e pulizia sentieri, recupero pozze, semina di erba medica, stoppie dopo la trebbiatura stocchi di mais da granella, messa a dimora di piante. Le domande di accesso ai contributi devono essere presentate entro il 28 febbraio 2021 (via Pec o

direttamente dell'Ambito a Lograto (Bs) - tenendo conto che verrà preso in considerazione l'ordine di presentazione.

La documentazione è disponibile anche sul sito dell'Atc Brescia. Gli uffici di zona di Confagricoltura Brescia sono a disposizione per supportare la presentazione delle domande.

| TIPO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE | DATA DI PRESENTAZIONE DOMANDA | DATA DI SEMINA | SCADENZA INT.TO | HAMTN° | IMPORTO PER PERIODO - HA | IMPORTO PER HA / MT / CAD |
|----------------------------------|-------------------------------|--|-----------------|----------------|--------------------------|---------------------------|
| COLTURA A PERDERE | 28 febbraio 2021 | Marzo 2021 | Settembre 2022 | Da 0.50 a 3.00 | 18 mesi | 2.200 |
| COLTURA A PERDERE | Prolungamento | | | Da 0.50 a 3.00 | 1 anno | 800 |
| PULIZIA SENTIERI | 28 febbraio 2021 | 1 marzo | Fine agosto | 2.000 mt | Mt | 1.00 |
| RECUPERO POZZE | 28 febbraio 2021 | 1 marzo | Fine agosto | | N° | 1.000 |
| ERBA MEDICA SENZA STRISCE | 28 febbraio 2021 | Settembre/ aprile | 3 anni | Da 1.00 a 3.00 | Ha | 1.500 |
| ERBA MEDICA CON STRISCE | 28 febbraio 2021 | Settembre / aprile | 3 anni | Da 1.00 a 3.00 | Ha | 4.000 |
| STOPPIE DOPO TREBBIATURA | 28 febbraio 2021 | Giugno 2021 | 15 marzo 2022 | Max 5 Ha | Ha | 1.000 |
| STOCCHI DI MAIS | 28 febbraio 2021 | Dalla trebbiatura | 15 marzo 2022 | Da 1 a 3 | Ha | 500 |
| MESSA A DIMORA DI PIANTE | 28 febbraio 2021 | Consegna da parte dell'Atc delle piante entro il 31 marzo 2021 | | | | |

Notizie in breve

Denuncia vegetali in produzione e richiesta dei certificati di importazione ed esportazione sul portale «Caronte» di Ersaf

Da quest'anno la denuncia dei vegetali in produzione, in scadenza al 30 aprile, va presentata unicamente attraverso il portale «Caronte» dell'Ersaf per il cui accesso avviene previa registrazione a quanto link <https://caronte.ersaf.lombardia.it/login-required>. Il portale «Caronte» gestisce anche le richieste di emissione dei certificati di importazione ed esportazione.

Carburante agricolo agevolato, importante aggiornare il parco macchine

E' aperta per il 2021 la domanda di assegnazione di carburante agricolo agevolato per la quale è necessaria la firma elettronica o digitale. La procedura per l'assegnazione del carburante agevolato per l'agricoltura prevede per alcune lavorazioni la presenza nel fascicolo aziendale delle corrispondenti macchine e attrezzature necessarie, ad esempio: carro miscelatore, rotolone e/o motopompa irrigazione, carro spandiletame, carro botte, irroratrice, atomizzatore, le turbine per l'irrigazione, l'attrezzatura relativa alla fienagione (rotoimballatrice, condizionatrice, girello, andanatore, voltafieno), ecc. È opportuno quindi che le aziende verifichino con il loro ufficio zona di Confagricoltura la presenza nel fascicolo dell'intero parco macchine e attrezzature.

Fotovoltaico, il bando Gse aperto sino al 2 marzo

Lo scorso 31 gennaio si è aperto il quinto Bando del Gse facente parte delle sette procedure di gestione dei Registri e Aste. Con questi bandi è possibile accedere agli incentivi sulle tariffe dell'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili come quelli solari fotovoltaici. Il quinto bando sarà aperto fino al 2 marzo prossimo. I bandi concedono particolari incentivi sulle tariffe dell'energia prodotta da impianti la cui installazione prevede la rimozione dell'amianto dalle coperture degli edifici.

Amianto, la Regione Lombardia contribuisce ai costi di rimozione

Con un apposito bando la Regione Lombardia ha aperto la possibilità di ottenere un contributo fino a 15mila euro per la rimozione dell'amianto dagli edifici di qualsiasi uso e destinazione, purché di proprietà di persone fisiche. Le domande possono essere presentate fino al 1 marzo prossimo. Sul numero 2/2021 sono stati pubblicati gli approfondimenti e i documenti necessari per accedere al bando.

Depositi/distributori carburante da autotrazione, nuovi obblighi.

Escluso il gasolio «agricolo»

A decorrere dal 1 gennaio scorso sono stati introdotti nuovi obblighi per gli impianti minori di prodotti energetici ad accisa intera (gasolio autotrazione), restano invece esclusi i depositi/distributori di prodotti denaturati (gasolio agricolo). Quanti possiedono depositi/distributori di carburante non agevolato devono quindi ottenere il codice identificativo dall'Agenzia delle Dogane. In questo caso deve essere tenuto anche un registro di carico e scarico in forma semplificata; nonché comunicare entro il mese di febbraio dell'anno successivo il prospetto riepilogativo dei movimenti annuali.

Cinghiali: servono strategie efficaci

Il cinghiale è una delle specie più invasive tra i grandi mammiferi e anche in provincia di Brescia la specie continua a rappresentare una delle principali minacce per le coltivazioni e la biodiversità, oltre a costituire un serio pericolo nella diffusione del virus della Pesta suina africana.

Con questa premessa, i ricercatori dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del Consiglio nazionale delle ricerche hanno presentato i risultati di un interessante studio sulle tecniche di monitoraggio delle popolazioni di questi ungulati che è stato condotto in alcune aree del nostro Paese. Nella ricerca pubblicata sulla rivista *Wildlife Biology*, viene confermato quanto molti studi da tempo affermano, ossia che a causa peculiare «storia» della presenza di questa specie - quasi assente in Lombardia sino ai primi anni '80 e poi introdotta ai fini venatori - i soli programmi di abbattimento e la caccia non sono in grado solitamente di ridurre efficacemente il numero di cinghiali. Da qui, secondo i ricercatori italiani, nasce l'urgenza di un approccio al tema basato su metodologie di monitoraggio appropriate ed economiche.

«Questo importante lavoro scientifico - sottolinea Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - ribadisce quanto sia indispensabile conoscere con precisione la reale consistenza di questa specie nei differenti territori per definire efficaci strategie faunistico-venatorie». I dati oggi in possesso e a cui fa riferimento il Piano faunistico della Regione Lombardia sono già datati e necessitano di una più puntuale stima. Senza un monitoraggio efficace e supportato da adeguate strategie di campionamento, l'individuazione delle tendenze di evoluzione dei capi presenti nelle singole aree geografiche rischia di rendere le azioni di controllo non corrispondenti alle reali necessità di contenimento. Il numero di quanti sono abilitati alla caccia del cinghiale in Lombardia negli ultimi 20 anni è passato da poco meno di 600 a quasi 4.600 persone.

In questi anni è cresciuto anche il numero dei capi abbattuti nelle varie forme di caccia, fatta eccezione per l'ultima stagione venatoria che segnata dal fermo dell'attività dovuta



alle misure di contenimento del contagio Covid. Per il 2020/21 in provincia di Brescia i numeri sono questi: 136 capi abbattuti in modalità di caccia di controllo, 246 nelle operazioni di selezione e 318 durante le battute collettive. La scorsa stagione i dati erano invece rispettivamente: 27, 247 e 967; quindi con un netto calo degli abbattimenti durante la caccia «ordinaria». Non avendo tuttavia stime attendibili sulla numerosità dei cinghiali nelle singole aree è difficile valutare il reale impatto del prelievo venatorio, da qui l'auspicio di Confagricoltura Brescia di investimenti per una verifica sul campo.

Tornando alla pubblicazione di Ispra e Cnr, lo studio dimostra che il campionamento notturno a distanza, effettuato mediante telecamere termiche, può essere una tecnica di monitoraggio efficace per la valutazione della popolazione di cinghiali indipendentemente dalle caratteristiche dell'area campionata. Utilizzando i dati di alcune indagini effettuate in quattro aree di studio in Italia, caratterizzate da topografia, habitat e livello di visibilità ambientale differenti, è risultato che la stima della precisione è generalmente buona ed è quasi indipendente dalle condizioni territoriali.

ANNUNCIO DI LAVORO

Primaria azienda operante nel settore delle energie rinnovabili è alla

RICERCA

di una risorsa tecnico commerciale

che possa sostituire l'attuale responsabile prossimo alla pensione.

L'azienda, nello specifico, si occupa del reperimento sul mercato dei prodotti e della vendita degli stessi presso gli impianti di biogas.

Responsabilità del candidato:

- Conduce la trattativa commerciale direttamente col cliente finale, ossia gli impianti di biogas
- Tra le sue competenze ci sono un'ottima conoscenza del mercato agro/zootecnico locale, notevoli abilità comunicative e relazionali
- Grande attitudine alle vendite e capacità di persuasione

Nello specifico si occupa di:

- Mantenere relazioni a lungo termine con l'attuale pacchetto clienti dell'azienda
- Sviluppare strategie commerciali volte ad incrementare il fatturato aziendale
- L'orario di lavoro è full time
- Il ruolo prevede trasferte nelle regioni limitrofe

Profilo ideale:

- Età 30-50 anni
- Carattere estroverso con approccio selling
- Residenza in provincia di BS e/o aree limitrofe

Capacità:

- Orientamento al risultato e al conseguimento degli obiettivi
- Problem solving
- Capacità organizzative e di pianificazione delle attività
- Negoziazione
- Ascolto
- Comunicazione efficace

L'inserimento prevede un importante periodo di affiancamento.

La ricerca è rivolta ad ambo sessi.

La posizione può essere svolta sia in qualità di dipendenti che di partita IVA.

La retribuzione, in ogni caso, prevede una parte provvisoria

Inviare CV al seguente indirizzo: uff_personale@outlook.com

La banca dati regionale verrà sostituita da quella nazionale a partire dal prossimo aprile

Dal primo marzo nuove modalità di accesso all'anagrafe zootecnica

Pur in vista della graduale dismissione dell'anagrafe zootecnica regionale, la Regione Lombardia ha comunicato che dal prossimo primo marzo verranno modificate le modalità di accesso al portale dei Sistemi veterinari integrati (veterinaria.lispa.it). Da quella data le nuove utenze potranno essere abilitate all'accesso unicamente tramite l'utilizzo della Crs/Cns (Carta regionale dei servizi/Carta nazionale dei servizi), digitando il relativo codice pin, o con l'identità Spid, ossia il Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) che può essere richiesto a diverse società, tra cui le Poste Italiane attraverso i suoi uffici. Per autenticarsi tramite le smart card è necessario avere l'apposito lettore installato sul computer. Nel caso della Carta regionale dei servizi - che funge anche da tessera sanitaria ed in possesso di tutti i cittadini lombardi -, un apposito software disponibile sul sito regionale guida nell'installazione del lettore. Per il rilascio del codice pin è necessario rivolgersi alle sedi dell'Ats, agli uffici comunali abilitati o alla Spazio regione in via Dalmazia 92 a Brescia.

Gli allevatori che sono già abilitati all'accesso all'anagrafe regionale (Bdr) potranno continuare ad accedere agli applicativi utilizzando il consueto nome utente e password, ma solo sino alla naturale scadenza della stessa (la durata della password è di 90 giorni dall'ultimo rinnovo). Una volta scaduta la password, anche per questi utenti sarà necessario utilizzare una



Crs/Cns e relativo codice pin o l'identità Spid per potere accedere agli applicativi.

«Lo Spid, insieme alla Crs/Cns, - ricorda il direttore di Confagricoltura Brescia, Gabriele Trebeschi - è diventato lo strumento principale per accedere a tutte le aree riservate dei portali della pubblica amministrazione, tra cui il cassetto previdenziale Inps e fiscale dell'Agenzia delle Entrate, l'invito è quindi di dotarsi per tempo anche di questo strumento o della smart card per evitare problemi di utilizzo dell'anagrafe anche in prospettiva del passaggio alla Banca dati nazionale».

Come già approfondito nel numero 1/2021 dell'Agricoltore Bresciano, l'Unità operativa Veterinaria della Regione Lombardia ha intanto già fissato il calendario della dismissione graduale dell'anagrafe zootecnica regionale che verrà sostituita dall'accesso diretto a quella nazionale (Bdn). A essere coinvolti per primi saranno gli allevamenti di bovini da latte e da carne, oltre a quelli bufalini. Dal 31 marzo prossimo, è prevista infatti la dismissione delle funzionalità riguardanti gli animali della specie bovina/bufalina attualmente in uso. Quindi, dal 1 aprile tutte le operatività informatiche re-

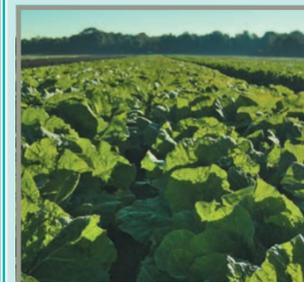
lative agli animali della specie bovina/bufalina - come, per citarne alcune, la registrazione e stampa dei modelli IV, registrazione degli eventi aziendali (nascite, movimentazioni, decessi) - dovranno avvenire utilizzando direttamente la Banca dati nazionale (Bdn), accessibile dal portale www.vetinfo.it, con le modalità di autenticazione prima descritte, dopo aver effettuato la prima registrazione.

Seguirà a maggio il coinvolgimento del settore ovicaprino, mentre a dicembre sempre di quest'anno sarà la volta di quello suinicolo. Secondo le date che verranno comunicate anche le registrazioni relative ai capi della specie ovina, caprina e suina verranno fatte direttamente sull'anagrafe nazionale. «Vista questa importante novità - anticipa Trebeschi - Confagricoltura Brescia organizzerà a breve corsi per gli allevatori in modo da conoscere approfonditamente il portale nazionale e le sue procedure».

Per il momento rimangono gestite tramite la Bdr le funzionalità informatiche ad uso dei responsabili dei macelli (bovini, ovicaprini, suini, avicoli ed equini) finalizzate alla registrazione delle macellazioni. Analogamente anche le registrazioni delle macellazioni passeranno alla Banca dati nazionale. Questo avverrà però solo successivamente alla dismissione delle funzionalità della Banca dati regionale, in dotazione ai Distretti veterinari della Ats, relative alla gestione delle anagrafiche delle unità produttive e delle altre unità.

Agricoltura biologica: prorogato il Pap al 15 maggio

E' stato prorogato al 15 maggio il termine per la presentazione del Pap (programma annuale di produzione,) sia per le produzioni vegetali che animali, a cui sono tenute le aziende agricole che aderiscono alla produzione biologica. La mancata presentazione del Pap entro i termini previsti comporta una non conformità da parte dell'Organismo di controllo e la conseguente decurtazione dei contributi della Misura 11 del Programma di sviluppo rurale. Confagricoltura Brescia ha attivato un servizio per le aziende biologiche in grado di presentare, oltre al Pap, le notifiche di attività biologica, nonché a supportare l'imprenditore nella gestione della disponibilità di sementi biologiche, ovvero la richiesta di deroga da presentare nel caso in cui l'azienda non sia in grado di trovare materiale di propagazione biologico (comprese le barbatelle).





GRUPPO

CAFFERATI®

COPERTURE ANTI-VENTO

SISTEMI BREVETTATI ANTI "BOMBA D'ACQUA"

BANDO INAIL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO AL 65%

COPERTURE, RIMOZIONE ETERNIT AGRICOLO, CIVILE, INDUSTRIALE

INSTALLAZIONI LINEE VITA

POLIZZE ASSICURATIVE CON MASSIMALI FINO A € 25.000.000





SEDE: Via Rudiana, 46 - Lograto (Bs) - Tel. 030.9973440 - 030.9972428
info@cafferati.it - www.cafferati.it



*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs)
Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it
www.icebfratellipeveroni.it



PULIZIA DIGESTORI E VASCHE

www.ecoservicebiogas.it



- ▶ **Svuotamento e pulizia
digestori Biogas**
- ▶ **Manutenzioni
e ripristini strutturali**
- ▶ **Rimozione da vasche
stoccaggio di croste e fondi**

